

STORIA  
DEI  
VIAGGIATORI ITALIANI  
NELLE INDIE ORIENTALI

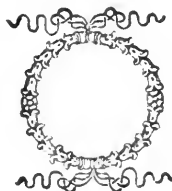
COMPILATA DA

ANGELO DE GUBERNATIS

CON ESTRATTI D'ALCUNE RELAZIONI DI VIAGGIO A STAMPA  
ED ALCUNI DOCUMENTI INEDITI

---

PUBBLICATA IN OCCASIONE DEL CONGRESSO GEOGRAFICO  
DI PARIGI



IN LIVORNO  
COI TIPI DI FRANC. VIGO, EDITORE

---

1875

## VI.

*Lettera scripta da Valentino Moravia germano  
a li mercatanti di Nurimberg.*

*Cariss. fratello.* Nelli dì. 20. di questo mese di magio. 1515. giunse quì in Lisbona città Nobilissima di tuta la Lusitania emporio al presente Excell. uno animale chiamato da greci Rhynoceros et dalli Indi Ganda <sup>1</sup> mandato dal re potentissimo de India della Città di Combaia a donare a questo serenissimo Emanuel Re di portogallo, il quale animale al tempo de Romani Pompeo Magno ne suoi guochi come dice Plinio fu mostrato nel circo con altri diversi animali; Questo Rhynoceros el quale dice haver uno corno nel naso et esser un altro inimico allo helephante che havendo a combattere con loro aguzia el corno a una prieta et nella battaglia se ingegna ferire nella panza per esser lòco molto più debole et tenero, dice esser lungo quanto uno helephante ma haver più curte gambe et esser di color simile al bosso <sup>2</sup>.

Et queste dice il dicto Strabone il qual se concorda con questo che habiamo visto et maxime circa alla ininiciacia ha con lo helephante perchè il dì di Santa Trinita essendo lo helephante incluso in cierto circulo apreso al palazzo dil Re et essendo menato in tal loco lo soprascritto Rhynoceron: io vidi immediate che il ditto helephante lebbe visto cominciò con furore volgersi hor di qua hor di la fugiendo et aproxinandose corenta (?) a una finestra ferrata di ferri grossi come il brazo la prese con sui denti et sua proboside et quella rupe et fracarò. Et per chè di sopra ho facto mention della Città di Combaia, qui per magiore information vidichiarerò dove al presente tal città sia situata Et breviter della division della India a questi nostri tempi dirò: In dui modi si divide la India cioè da Indois et da li Arabi Arabia: I Moderni la India inferiore dicono esser tuto il pelago con i liti et riviere da ogni parte cioè la Ethiopia et Arabia Asiatica infino al sino persico et da l'insule che son nel sino

<sup>1</sup> Precisamente li garud'a del Sanserito.

<sup>2</sup> Riferisce quindi in latino una informazione di Strabone sopra il rinoceronte.

Arabico cioè il mare Rosso in fino in Cambaye città nelli qual contien Aden nobile emporio et Xehar dove nasce lo incenso et la insula Zocotora dove nasce et fasi la Aloe sucotrinum. La India Media dipoi da questo loco estende infino allo promontorio Chory (Comorino) chiamato. La terza India cioè superiore si estende infino al promontorio Migana pura in auro chersonesso. Di che questo contiene tuto il sino Gangetico con le sue Insule circostante cioè Tabrobana la quale al presente è chiamata Seylon (Seylan) et Iava minor che hor si chiama Samotra emporio, et così con tuto Melacha el più nobilissimo Emporio che sia in tuto l'oriente. Di poi tuto il Resto non se chiama più India ma è nominato tuto Cyn (China). Li Indiani dividono la India in questo modo cioè prima India la quale è inferiore et così occidentale è chiamata che comincia dalli Gucierati populi dal fiume Indo chiamato al presente Girid overo Izehend infino al promontorio Helij (Deli, Dilli?) habitata da varii dominij di Saraceni; ma lo più potente si è quello di Combaya nelli quali regni si trova et fa lo Endigo et le Tele di bambaso subtilissime. Li quali Re con il quarto de lor popoli et Regni sono Machomethani. Il resto sono idolatri: I quali Regni dalla parte di verso Aquilone si è la città Dhyllé (Delhi) di uno Re Saraceno et ha ancora soto di sè alcuni populi Idolatri Et tal città fu signorigata per avanti dal Tamberlan con la maggior parte delle città d'india le qual signoreggiava ma di poi manco dicto Tamberlan tute dicté città Indiane rimasero libere. La seconda parte della India se chiama Melibaria la quale se estende infino allo promontorio Chorij nelli quali liti è situato Cholocut: Cananor: Cucin: Colon: et Carangalor (Colanguriu) Et il maggior Emporio che si trova si è Colon dove è gran moltitudine di Cristiani Nestorini et così de Iudei et de Saraceni li quali fanno mercantia in dicto loco. Et li altri habitanti con li sui Re sono Idolatri et adorano i buoi. Dalla parte di Septentrion di ditti Regni sono popoli etiam dio Idolatri con il Re Narsindo (Narasin\*ha) della Magna Città Byzenegal (Bisinagara) il qual si è il più potentissimo che sia in quelle region Et in le ditte parti si trova Zenzeri: pevere: et Calami Aromatico et Mirabolani et altre specierie. La tertia India che è orientale et superiore chiamata Mahabar infin al Gange se estende la qual provincia li Moderni la chiamon Cirimandel (Coromandel) da una Città chiamata Choromandel in la qual si è la città di Melapur (Meliapur) dove San To-

maso fu martorizzato et sepulto e faceva gran miracoli: Tutavia dipoi dicto suo corpo fu portato in Armenia in una Ecclesia testudinata in magno sepulcro dove non si trova altro dil dicto apostolo che uno suo libro il qual si puol vedere. Sono in questi regni Saraceni et Idolatri Et in mar si è la Insula Tabrobana dicta al presente Sailan che tuti sono con il suo Re Gentili et moralisti della seta Bragmana in la qual Insula sono Selve di Cynamomo excellentiss. Et così si trovano in essa priete (pietre) preziose cioè Rubini: Iacinti: Ochi di Gata (agata): Zaphirri et le Margarite si pescan etiam dio in questi mari. Da Septentrion della qual India si è il Regno di Thellembar (?) simili alli gentili et trovasi li Diamanti. Da occidente sono le XII milia insule che ha uno nome comune si chiama Dihab (le Maldive). La sua Regia Mahal et dominio è in man di Saraceni che hano da. 30. in 60. caxe e li poveri vano Nudi et vivono di pescation et portano le conchilie in la Città di Banchele (Bangàla), el quale li reducano in uso di meneta et le spendono et si fanno le corde che se adoperano alle nave Indiche: La India Oltra al Gange è nominata da quelli Macin et oltra ai quali che è il paese ultimo si chiama Cyn: Marco Polo la chiama Mangi che si contien con La vera (l'aurea?) Chersonesso nella qual è Malaca città: Oltra la qual si è il porto di Zaiton: Sonvi citati Regie: Pego: et Tarnasaris: et in lo posito (l'opposto) di queste sonno la maxima Insula la quale è chiamata da marchò polo veneto Iava minor et al presente si chiama Samotra da uno emporio di dicta Insula nella qual nasce il pevere longo la camphore et Oro et Argento. Syn overo Kyn è chiamato tuto il resto in fin alla terra incognita et per ditto Syn è ditto Sinay Insule dove è Bandan, Insula dove nasce la Noce moscade et Monaco (Molucche) Insula dove nasce li garophali: Et di quì sono portati li papagalli bianchi. Tal paese è subiecto al gran Can diche ho visto io papagalli bianchi come Colombi con la cresta in capo come l'upupa che pronontiano le parole humane ottimamente.

Al tempo che portochesi navicarono le riviere marittime trovarò a cao (capo) bona speranza quelli habitatori esser homeni molto piccoli; habitavon in grandissime lagune a modo venetia et eron mali homeni et calefatori et andavano burlando et con cenni parlando promison di dare uno castrone per cierte stringe portando in sulle spalle uno cane vogliendo dare ad intendere era uno castrone facendo con bocha il verso dil castrone over

angelo. Ei portogalesi acorgendosi di tal beffa fecion il verso dil cane in modo che dicti ethiophi comincioron a ridere et butorou il cane in terra et caciaronsi a fugire. Dichono che dicti popoli parlano straniamente torcendo la bocha li ochi soffiando in cierto modo strano con tal varietà di atti et suoni che metono spavento, pregavon con cenni dovessino smontare in terra et venire da loro perchè havevon donato una bereta rosa a uno di loro che venne a nave Il quale per tal benefitio con cenni li fece intendere non smontasino per niente perchè li mangerebbono il perchè cognobero che eron homeni nefandissimi et che mangiavon carne humana. Dicon laiere (l'aere) esser pessimo et questo perchè ditti portoghesi si linfiava (gli si enfiava) le lor carne in modo che li fu fortia con Rasori tagliarsi pertuto dove per tal taiature usiva sangue putrido et in tal modo si sanarono. Et senandoron alla volta di Zaffalla dove è mina doro che vien condotta da due giornata fra terra dove fabricaron di priete et calcina una forteza in modo facendola: tal popoli ethiopi se la ridevon et si facevono di quella beffe stimando che poi come la fussi fornita con le lor spalle persuadersi di gitarle pingendo per in terra Ma fornito che ebbono i portoghesi ditta forteza posono alle difese sasi asai et schioppi et artellerie in modo che di poi subito ditti Ethiopi gran numero pigliandosi per mano corsono a tal forteza et vogliendo con le spalle pingendosi l'uno l'altra gitare a terra dicte mure di forteza loro con saxi et priete arme et artelerie ne amaciorono uno grandissimo numero in modo che visto questo con grande admiratione rimasono e di subito si pacificoron in modo che sono stati in pace obediente et suditi affare tuto quello volevono et in questo modo trazon di tal paesi infinito oro simil al oro tiber che vien in barbaria <sup>1</sup>.

---

<sup>1</sup> Non essendo mio intendimento proporre questi documenti come testi di lingua, ho creduto miglior partito il pubblicarli rozzi e scorretti, come, per mio cenno, li ha trascritti e conservati il copista. Salvo di fatto il Sassetti, che sapeva scrivere, gli altri a mala pena riescono a farsi capire, sia che scrivano del proprio, sia che traducano. Per noi basti che quelle poche novità da essi riferite siano messe in rilievo e que' pochi nomi proprii che in questi documenti appaiono più storpiati siansi, quando s'è potuto, raddrizzare.